

Capitale Verde Europea 2026 Guimarães in Portogallo

La città portoghese conquista il riconoscimento UE grazie ad un impegno multidisciplinare e al coinvolgimento dei cittadini



“Il premio Capitale verde europea è un riconoscimento, ma anche una responsabilità. Le città svolgono un ruolo chiave nel promuovere la transizione verde e apprezzo il continuo impegno di tutti i partecipanti nel promuovere un ambiente pulito e sano in modo che i loro cittadini possano godere di una migliore qualità della vita”. Commenta così la cerimonia di consegna dell'European Green Capital Award Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea uscente, che ha conferito il premio prima del rinnovo dell'esecutivo UE. Dopo la capitale Lisbona che si aggiudicò il premio di Capi-

tale Verde Europea nel 2020, il trofeo torna in terra portoghese, in particolare alla città di Guimarães, centro di poco più di 155 mila abitanti situato nel nord del Paese, già detentore del riconoscimento Unesco dal 2001.

La forza di un impegno condiviso

Come le finaliste Heilbronn in Germania e Klagenfurt in Austria, tante città candidate al riconoscimento hanno dimostrato un forte impegno verso lo sviluppo sostenibile che comprende progressi significativi nella qualità dell'aria, nella

biodiversità, nella gestione dei rifiuti e nella transizione verso la neutralità climatica. Tuttavia, gli elementi differenzianti che hanno portato la cittadina portoghese sul gradino più alto del podio, sono stati un approccio che ha saputo unire scienza e pianificazione locale, insieme all'integrazione di cittadini, università e settore privato che, a giudicare dalle motivazioni fornite negli ultimi anni, pare essere apprezzata dalla giuria in misura sempre più significativa. Già nel 2017 la città aveva presentato la prima candidatura al premio ottenendo il quinto posto tra le tredici città in competizione, ma è solo nel 2026 che

Domingos Bragança, il sindaco di Guimarães, può dire che “Tutti sono stati fondamentali per fare del 2026 un altro grande momento di festa collettiva per Guimarães”, ringraziando l'intera cittadinanza, dagli studenti alla comunità scientifica, alle imprese. Il grande entusiasmo con cui il sindaco accoglie il premio è giustificato non solo dagli sforzi sostenuti per proporre alla Commissione europea un valido portfolio di soluzioni in corsa per il premio di Capitale Verde, ma anche dal fatto che questo riconoscimento arriva al termine di un percorso intrapreso nel 2013. Un impegno a lungo termine

che si riflette nel piano strategico della città che promuove una gestione ambientale integrata e multidisciplinare, coinvolgendo gli istituti di ricerca. Come nel caso del programma Pegadas, promosso dal Laboratorio del Paesaggio in collaborazione con diversi partner locali, nazionali ed europei, che ha sensibilizzato cittadini e studenti sulle questioni ambientali, incoraggiando comportamenti più sostenibili, con l'obiettivo di avviare un cambiamento di paradigma nello stile di vita delle persone. La città fa anche parte della One Planet City Challenge, una competizione promossa da WWF che incoraggia le

città a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e a creare piani per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico con lo scopo di limitare l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C, idealmente 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

Verso la neutralità climatica entro il 2030

Il comune di Guimarães è una delle cento città europee e una delle tre città portoghesi che partecipano a “Mission Cities”, un'iniziativa promossa dalla Commissione europea nel 2022 che vede le città impegnate nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030. Questo

è reso possibile grazie agli sforzi congiunti tra la comunità locale, il settore privato, il mondo accademico e l'amministrazione comunale che puntano a tagliare il traguardo con venti anni di anticipo rispetto all'obiettivo nazionale. Per raggiungere questo scopo, l'amministrazione ha affermato che continuerà a sostenere i progetti di rivitalizzazione della città, il miglioramento delle condizioni del territorio, la gestione dei rifiuti e la tutela della biodiversità, unitamente alla promozione di nuove iniziative, ora possibili grazie al sostegno finanziario offerto dalla Commissione europea.

■ Valeria Ferrari

Cronologia delle città vincitrici

2019	Oslo (Norvegia)
2020	Lisbona (Portogallo)
2021	Lahti (Finlandia)
2022	Grenoble (Francia)
2023	Tallin (Estonia)
2024	Valencia (Spagna)
2025	Vilnius (Lituania)



EGCA, un premio da più di mezzo milione di euro

L'European Green Capital Award (EGCA) è stato lanciato dalla Commissione europea con l'obiettivo di incoraggiare le città con più di 100 mila abitanti a diventare più verdi e pulite, migliorando al contempo la qualità della vita dei loro cittadini. Grazie al riconoscimento europeo e al premio in denaro di 600 mila euro, le città vincitrici possono ispirare altre amministrazioni a mantenere le loro ambizioni e continuare a imparare, migliorare e progredire verso un futuro sostenibile per tutti. Il premio è il risultato di un rigoroso processo di selezione, durante il quale le città candidate devono presentare argomenti e prove di ciò che è già stato realizzato e di ciò che sarà ancora fatto per diventare più sostenibili. Il tutto viene valutato da una giuria sulla base di molteplici indicatori ambientali orientati alla lotta contro la crisi climatica: qualità dell'aria, rumore, risparmio idrico, uso sostenibile dei terreni e consumo del suolo, economia circolare, rifiuti e spreco, natura e biodiversità, crescita verde ed eco-innovazione, cambiamento climatico, mitigazione e adattamento, mobilità urbana sostenibile, prestazioni energetiche e governance ambientale.